

Numero 43

Marzo 2014



M L'Eco della Montagna

padernodugnano.milano@ana.it

Sommario

Assemblea 2013	1
Relazione morale	
“Verso il 50°”	6
Le uscite del nostro gagliardetto	6
Prossime impegni	6
Gara di scopa “Memorial Colonnello Fisogni” 2014	7
Marcia nella neve a Paluzza	8
Dalle nostre Stelle Al- pine	12
I bimbi delle elementari visitano il nostro museo	14
Impressioni “a caldo” di una maestra dopo la visita al museo	16

Redazione

Marco Vismara
Aldo Barberi
Davide Beraldo
Carlo Barberi

Lo scorso 16 gennaio si è tenuta l'Assemblea annuale del Gruppo, con la graditissima presenza del Presidente sezionale Luigi Boffi.

Commosa e sentita, come ormai siamo abituati a vivere, la splendida relazione morale del nostro capogruppo, che riportiamo qui di seguito.

Relazione morale per l'anno 2013

Con oggi si conclude il mandato che mi avete affidato nel gennaio 2011 ed è su questo triennio che voglio impostare la mia relazione morale, per verificare assieme quanto abbiamo fatto e quanto potevamo fare di più.

Ma prima d'entrare nel vivo, vi chiedo d'alzarvi per un momento di silenzio e riflessione per ricordare gli amici che in questi tre anni sono andati avanti.

Vincenzo Marsicano, che ha lasciato nel Gruppo un ricordo indelebile. Quando il suo cuore funzionava bene, era assiduo nella frequenza e nei lavori di sistemazione della baita.

Luigi Stucchi, che ricordiamo sempre sorridente ed affettuoso. Ha consegnato il testimone alla sua cara Pinuccia che ora partecipa alla vita del Gruppo.

Angelo Castoldi, il simpatico colonnello dei bersaglieri iscritto come amico.

... Segue pag. 2

Relazione morale per l'anno 2013

... segue da pag. 1

Serafino Canella, l'ultimo in ordine di tempo. Possiamo dire, usando un termine militare, che è morto sul campo al ritorno dell'Adunata a Piacenza.

Sempre presente ad ogni manifestazione, quando si doveva uscire a rappresentare il Gruppo o in sede tutti i giovedì. È stato uno dei soci fondatori cinquant'anni fa: un esempio per tutti e specialmente per i giovani, per la fedeltà dimostrata in tanti anni di militanza anche quando la salute cominciava a venire meno.

Purtroppo sono tanti quelli che ci hanno lasciato!

Ma questo, invece che scoraggiarci, ci è da stimolo a continuare, cercando di migliorarci, anche per rendere a loro, il tributo che giustamente meritano.

Grazie, ci accomodiamo.

Ritornando al tema della serata, per me questi tre anni sono stati ricchi di tante soddisfazioni, la prima delle quali è stata quella, in coscienza, d'aver fatto per il Gruppo tutto quanto le mie energie me lo permettevano.

La seconda è stata quella, svolgendo il ruolo che mi avete affidato, d'aver trovato nuovi amici che sono per me veramente un bene prezioso, con i quali ho condiviso gli intenti comuni ed ancora, l'aver potuto consolidare vecchie amicizie che il cappello alpino ha caratterizzato in modo particolare.

Purtroppo non è stato così con tutti e la cosa mi dispiace moltissimo.

Se andiamo ad esaminare i fatti, dobbiamo riconoscere che spesso, magari inconsciamente, siamo vittime del nostro "ego" e così emergono in noi istinti ancestrali impressi nelle parti più antiche del nostro cervello che a volte finiscono per prevalere sulla nostra volontà razionale.

Comunque il mio sforzo è stato e sarà sempre indirizzato a rafforzare l'aggregazione all'interno del Gruppo, in modo che il nostro stare assieme sia sempre più improntato a quello di una grande famiglia che si riconosce nei valori alpini nei quali crediamo, valori trasmessi dai nostri predecessori.

L'altro punto nel quale mi sono impegnato ed è per me motivo d'orgoglio e che mi sembra abbia trovato il consenso della maggior parte di voi è stato quello di **"tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta"**, come recita l'articolo II del nostro Statuto associativo, utilizzando in modo specifico qualche serata del giovedì, giorno di ritrovo in baita.

Le serate con il sergente Giuseppe Pennelli del battaglione Feltre di ritorno dall'Afganistan, con il nostro Romano Belli che ci ha delucidato sulla storia del nostro tricolore e le battaglie che hanno permesso l'Unità d'Italia, quelle con Gerolamo Fisogni sulla storia dei Cavalieri di Malta, quelle di Davide Beraldo sulla fine della gloriosa divisione Cuneense in Russia e l'ultima in ordine di tempo, quella sulla leggendaria figura alpina del capitano Sora.

E poi quelle più importanti che si sono svolte negli spazi pubblici della città messi a disposizione dall'Amministrazione comunale con la presenza del signor Sindaco e del nostro Presidente Boffi che ancora una volta voglio ringraziare anche a nome vostro per la disponibilità ed amicizia che sempre dimostra verso il nostro Gruppo.

So per esperienza, avendo passato molti anni nel Consiglio Sezionale, quanti e gravosi siano gli impegni di un Presidente e quanto tempo prendono alla sua vita privata.

Ogni volta che gli ho chiesto di dedicare una serata per noi è sempre stato disponibile, animandola con il suo parlare franco e risoluto.

Qua mi fermo un attimo e vi chiedo un applauso.

Prima di continuare però, vi dico chiaramente, che sono sempre pronto a rivedere o modificare queste iniziative se lo riterrete opportuno. Per me sono un motivo qualificante di questa gestione; comunque tutti i suggerimenti che volete darmi saranno ben accettati e presi in considerazione.

Prima di passare all'attività ordinaria, vi assicuro che nella conduzione generale del Gruppo, peraltro condivisa pienamente da tutti, i dettami che il nostro Presidente non si stanca mai di ribadire e cioè l'indipendenza intellettuale assoluta nelle nostre scelte operative ed una gestione proporzionata alle nostre forze, sono sempre state alla base della vita del nostro Gruppo.

Vediamo ora qualche dato relativo all'ultimo anno.

Le attività svolte

Quest'anno abbiamo contenuto il più possibile le attività straordinarie per non intaccare la nostra piccola riserva economica e se possibile incrementarla in vista delle spese che dovremo affrontare quest'anno.

Abbiamo comunque onorato tutti gli impegni che ci eravamo presi, partecipando sia alle iniziative Nazionali, vedi Adunata, sia a quelle che la Sezione ci proponeva che a quelle sul territorio con l'imbandieramento delle vie cittadine in occasione delle feste istituzionali od i momenti dedicati alle Associazioni che si dedicano alla cura dei meno fortunati come l'Anfas del nostro comune o Presenza Amica.

Voglio però ricordare qualche momento particolare che ha caratterizzato il corso dell'anno sociale.

21 gennaio, abbiamo organizzato una serata conviviale con l'assessore Rodolfo Tagliabue e le signore dell'ufficio cultura del comune di Paderno. In quella sede abbiamo assieme posto le basi dell'iniziativa denominata progetto "Super Milano" che ci ha visto poi impegnati in baita con i ragazzi del nostro Comune con grande successo e soddisfazione per chi vi ha partecipato.

07 marzo, abbiamo ospitato nella nostra baita diversi componenti del nucleo della Protezione Civile della Sezione di Milano guidati dal loro capo Donelli. È stata l'occasione per tutti noi di vedere cosa fanno questi volontari e per donare un assegno di 500 euro dimostrando loro la nostra solidarietà per quanto vanno facendo.

15 maggio, si sono svolti nella parrocchiale di Dugnano, tra la commozione dei parenti e la presenza massiccia degli alpini del Gruppo i funerali di Serafino Canella improvvisamente mancato forse per le fatiche dell'Adunata.

27 giugno, ci siamo ritrovati in baita con l'Amministrazione comunale per pianificare il programma relativo ai festeggiamenti del 50° del Gruppo. Avevamo chiesto un incontro ufficiale in Comune, ma il sig. Sindaco ha preferito venire lui a trovarci, assieme agli assessori Di Maio, Tonello, Tagliabue. È stato un incontro proficuo che ha posto le basi per quanto faremo quest'anno alla fine di maggio.

18 luglio, come gli anni passati, avevamo programmato una cena a base di pesce, in occasione della chiusura della baita per la pausa estiva. Questa volta è stato un incontro speciale per la presenza di tanti ospiti illustri.

Il segretario generale dell'ANA generale Vecchio, il direttore generale dott. Stoppani ed il presidente Boffi.

Più di così non si poteva.

Per noi è stata veramente una serata straordinaria, che ci ha gratificato oltremodo e resterà sicuramente nel ricordo di chi ha avuto la possibilità di partecipare.

22 settembre, il signor Sindaco ha inaugurato il campo di bocce che lo scorso anno avevamo sistemato e che quest'anno abbiamo completato con l'illuminazione. È stata una cerimonia molto semplice, senza tanti fronzoli, improntata al nostro spirito alpino. Anche di questo avvenimento ne abbiamo parlato sul nostro giornalino di Gruppo e sulla stampa locale.

17 novembre, in occasione del pranzo sociale riservato ai componenti del Gruppo e loro famigliari, abbiamo voluto donare un piccolo presente (un grembiule personalizzato realizzato in Alto Adige da un mio commilitone della Compagnia Pionieri) ai componenti dello staff della cucina, in particolare le signore, che si adoperano con tanta passione per la riuscita dei nostri ritrovi conviviali; era il minimo che potevamo fare.

21 dicembre, i consueti auguri natalizi in baita con la tombolata organizzata da Tino. Quest'anno la presenza, nobilitata dal nostro Presidente e gentil signora, è stata massiccia, al di sopra delle aspettative, tanto che quasi non ci si stava. Ci eravamo quasi tutti, dai vecchi ai giovani, ai meno giovani, ai piccoli "bocia". Una soddisfazione veramente grande per me, ma sicuramente per tutti.

Giornalino di Gruppo

Dopo il successo dello scorso anno, quando fummo premiati dalla Sezione, non potevamo venire meno su questo argomento.

I tre numeri previsti sono usciti e debbo dire in tutta sincerità che sono stati in linea con il livello qualitativo che li ha caratterizzati in questi tre anni.

In particolare l'ultimo, veramente straordinario per il contenuto di diversi articoli. Qualche socio mi ha detto che anche quest'anno dovremmo avere un riconoscimento.

Inoltre da quest'anno si sono cimentate nello scrivere anche le nostre care "Stelle alpine" con diversi scritti che testimoniano il loro sempre più sentito attaccamento al Gruppo.

È anche questa una particolarità che ci contraddistingue e mi conforta nella bontà della mia scelta di rendere sempre più partecipi le nostre mogli che con la loro femminilità portano una nota di gentilezza al nostro giornale ed in particolare al nostro stare assieme.

La forza del Gruppo

Nel corso dell'anno, la forza è rimasta grosso modo immutata; Serafino Canella è andato avanti; Matteo Pensabene fresco della naja svolta ad Aosta è entrato a far parte del Gruppo e Massimo Miano, ritornato ad abitare a Paderno, è ritornato con noi, mentre tra i soci aggregati si sono iscritti Giuseppe Fabretto, mio caro allievo al corso di architettura e Carmelo Campaner, per molti anni presidente del CAI di Paderno. Ai nuovi arrivati un caloroso benvenuto!

Purtroppo però debbo constatare che alcuni si limitano a pagare il bollino, a volte anche con fatica, e la cosa mi dispiace parecchio.

So quanti sono gli impegni dei giovani in attività lavorativa anche perché ci siamo passati tutti. È la legge della vita, in questi ultimi tempi poi diventata ancor più dura, ma ripeto quando detto lo scorso anno, almeno un'ora all'anno, (ricordiamo che sono ben 8.760 le ore a disposizione), si dovrebbe trovare il sistema per dedicarla agli Alpini.

Naturalmente questo vale per i latitanti cronici mentre invece voglio ringraziare ancora una volta quelli che partecipano assiduamente alla vita del Gruppo ed i giovani, che pur trovandosi in queste condizioni di vita lavorativa, trovano il tempo per dedicare energie e tempo al Gruppo.

La situazione economica

Questo punto verrà illustrato dal nostro tesoriere che così bene svolge il suo incarico e quindi non voglio anticipare nulla.

Ricordo solo quanto deciso all'inizio dell'anno sociale e cioè di contenere il più possibile le spese straordinarie in vista delle necessità di quest'anno. Questo è stato fatto pur continuando un'attività intensa alla quale prima abbiamo accennato.

È questa l'occasione per ringraziare ancora una volta le signore e chi opera in cucina, sempre più impegnati e motivati nel migliorarsi, che con la sua attività ci permettono di sopperire alle spese correnti e a volte anche accantonare qualche quattrino.

Considerazioni finali

L'anno 2014 sarà caratterizzato dal 50° anniversario di fondazione del Gruppo.

Sarà un momento importante che dovrà coinvolgere tutto il Gruppo, in modo compatto. Ognuno dovrà dedicare tempo ed energie magari sottraendole alla vita privata, ma senza nulla di straordinario, come facciamo in famiglia quando vogliamo festeggiare il compleanno di un figlio o della moglie o l'anniversario del matrimonio.

Ci siamo mossi per tempo coinvolgendo l'Amministrazione comunale che ha risposto in modo positivo, abbiamo preparato un programma semplice, adeguato alle nostre forze. Non vogliamo strafare o dissanguarci per un falso orgoglio.

Dovrà essere una festa, passata in allegria e serenità ricordando chi cinquant'anni fa con un atto coraggioso decise di far nascere un gruppo Alpini in quel di Paderno. Di quel gruppo molti sono andati avanti o si sono trasferiti in altri lidi, ma diversi sono qua, sempre presenti, attivi.

È per me motivo di soddisfazione, ma specialmente di sicurezza sentirli vicini.

I valori che li animarono cinquant'anni fa, sono rimasti intatti e sono quelli che ci spingono ad andare avanti, ritrovarci e dedicare del tempo alla nostra meravigliosa Associazione che tutti ci invidiano.

Spesso assistendo a quanto succede nella nostra Italia, mi capita e penso che la cosa sia generale, d'aver voglia di imbracciare ancora il fucile, magari quello che usavamo sotto la naia come mi suggerisce qualche "vecio" o ancor peggio cadere in depressione rassegnandoci a subire supinamente gli eventi di questa società malata.

Per fortuna sono solo momenti passeggeri e così subito, prevale lo spirito di responsabilità che ci avevano insegnato i nostri genitori ed i nostri comandanti quando eravamo sotto la naja e svolgevamo il nostro servizio nelle Truppe Alpine.

È a questo che ci appelliamo e che ci spinge a continuare a dedicare tempo all'Associazione, ad uscire alla sera del giovedì, magari quando fa freddo o piove, per ritrovare in baita facce pulite che possiamo guardare negli occhi, persone che condividono i nostri ideali con i quali parlare francamente senza il timore d'esser fraintesi pensando a secondi fini o cose del genere.

Ora chiudo, perché so che qualche amico comincia a fremere ed in cuor suo sta già pensando: "quando la finisce?" Ma, sono sicuro che lo pensa con quello spirito d'amicizia e franchezza che solo vivendo tra Alpini possiamo capire.

Evviva l'Italia, evviva gli Alpini ed in particolare il nostro Gruppo.

Aldo Barberi

“Verso il 50°”

Ci sono dei momenti nella vita di un Gruppo che sono davvero significativi, e quest'anno lo sarà in maniera molto speciale: ricorre infatti il 50° anniversario di fondazione del Gruppo, e per alcuni dei nostri soci, che hanno i capelli bianchi, la memoria correrà indietro nel tempo pensando a quei momenti in cui uno sparuto gruppo di “bocia” decise di fondare nella nostra comunità un Gruppo Alpini.

Sono passati molti anni, appunto cinquanta, ma rimane immutato lo spirito e quei valori che contraddistinguono da sempre il nostro stare insieme: l'amicizia, la fraternità, il senso del dovere nei confronti delle istituzioni, l'amore per la nostra Patria, e lo spirito di corpo che ci rende unici nel panorama nazionale, e pur passando anni e decenni, quello spirito di corpo continua sempre a essere tramandato di generazione in generazione, “di padre in figlio”.

In questi mesi si è costituito un comitato per l'organizzazione del 50°: non sono servite tante parole, tanti fronzoli, ci siamo guardati negli occhi, qualche telefonata, e-mail, e abbiamo deciso di collaborare al progetto insieme al nostro Capogruppo, per aiutarlo a portare insieme questo zaino, poiché siamo tutti amici e siamo un'unica famiglia.

Stiamo lavorando a ritmi ben definiti, quasi a tappe forzate, e quasi ogni venti giorni abbiamo delle riunioni, dove di volta in volta vengono presentati gli sviluppi sui punti che sono stati assegnati a ogni referente, e la nostra speranza è quella di poter realizzare una bella festa.

Quello che desideriamo maggiormente è poter vedere per quelle giornate, tutti i soci e le proprie famiglie, presenti e partecipare attivamente alla vita sociale del nostro gruppo.

Davide Beraldo



Le uscite del nostro Gagliardetto

15 Dicembre: S. Messa in Duomo a Milano

25 Gennaio: Marcia della Neve a Paluzza

25 Gennaio: S. Messa del Gruppo Alpini di Limbiate a Varedo



Prossimi Impegni

- **Domenica 16 marzo ore** Inaugurazione Gruppo Alpini di Cavenago Brianza
- **Sabato 12 aprile ore 21** Auguri di Pasqua in Sede
- **Mercoledì 23 aprile** Imbandieramento strade cittadine per il 25 Aprile
- **Venerdì 25 aprile** Anniversario della Liberazione a Paderno Dugnano
- **Domenica 27 aprile** 50° anniversario fondazione Gruppo Alpini di Busto Garolfo
- **Giovedì 8 - domenica 11 maggio** 87° Adunata nazionale a Pordenone
- **Sabato 25, Domenica 26 maggio** Festa sezionale di primavera a Milano
- **Sabato 31 maggio, Domenica 1 giugno** 50° anniversario fondazione Gruppo Alpini di Paderno Dugnano

Gara di scopa "Memorial Colonnello Fisogni" 2014



Come da tradizione, anche quest'anno si è celebrato nel nostro Gruppo il tradizionale "Memorial Colonnello Fisogni".

La gara di scopa, che si gioca tra i soci del Gruppo per ricordare il Colonnello Fisogni, eccezionale figura d'alpino che fu nostro socio, quest'anno è giunta alla sua trentasettesima edizione.

È veramente un traguardo importante, che manifesta la vitalità del Gruppo ed in particolare del figlio Guido che sponsorizza la manifestazione e Gerolamo, nel voler ricordare il loro padre.

La gara, che ci vede veramente tutti uniti, è

poi anche il pretesto per passare due serate in amicizia secondo il più autentico spirito alpino.

Quest'anno a sorpresa per i più, ma non per chi conosce bene i concorrenti e la loro bravura, la gara è stata vinta da Agnese e Rosalba, che

hanno battuto in finale Aldo e Giuseppe in una gara senza storia.

Troppa era la loro superiorità e, diciamolo pure, anche la loro fortuna.

Terzi si sono classificati la coppia Felice ed Antonio, mentre al quarto posto è stata premiata la coppia Brentel insieme a suo genero Giovanni, recentemente iscritti come Amico degli Alpini.

Insomma, un'altra bellissima serata conclusa da una squisita cenetta a base di risotto, radicchio rosso e formaggio taleggio della Valassina.

Aldo Barberi



Le prime classificate: la coppia Agnese e Rosalba, quest'ultima mentre scappa in cucina per non farsi fotografare dai "paparazzi"!

Terzi, Antonio e Felice, i rispettivi mariti delle vincitrici... saggia decisione la "medaglia di bronzo"!



Secondo posto per la coppia Aldo e Giuseppe Fabretto, recentemente iscritti al Gruppo, come Amico degli Alpini!



Quarto posto, Brentel e Giovanni Cavazza!

Marcia nella neve a Paluzza

Il 25 gennaio si è svolta l'ormai consueta "Marcia della neve" di Paluzza, in ricordo dei tanti che hanno sofferto, e troppi che non sono tornati, dalla campagna di Russia. Di seguito una galleria fotografica della manifestazione alla quale il nostro Gruppo ha partecipato.

di **Davide Beraldo**



I "nostri marciatori", dopo essere arrivati in albergo, si accingono a iniziare le fatiche della giornata, davanti alle specialità carniche!!!

In albergo abbiamo fatto amicizia con altri alpini del Gruppo di Bassa Lodigiana di Castiglione d'Adda, della Sezione di Cremona, con cui abbiamo pranzato e cenato insieme, brindando al suono di "Alziamo il bicchier ..."

Nel primo pomeriggio abbiamo fatto i turisti per il centro di Paluzza!!!

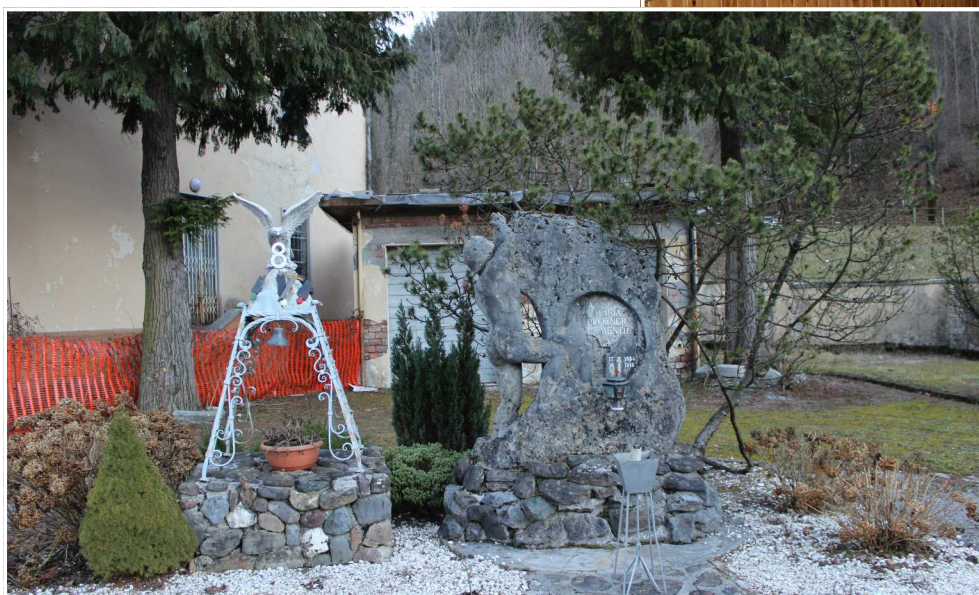


Foto di gruppo di tutti i 'milanesi' presenti all'interno della Caserma "Maria Plotzner Mentil" di Paluzza, ritrovo della Marcia nella Neve. Erano presenti il Vessillo Sezionale e quattro gagliardetti dei gruppi di Bollate con Tiziano Cazzaniga (Consigliere Sezionale) e Gian Mario Sassi, Brugherio con Gianluigi Romanoni, Paderno Dugnano con Aldo Barberi (Capogruppo), Felice Belingheri, Gerolamo Fisogni, Luca Pizzetti e Davide Beraldo, e Vaprio d'Adda con il Capogruppo Tullio Bonetti.



scambio dei guidoncini tra il Capogruppo di Paluzza, Carlo Vozza, e il nostro Capogruppo Aldo Barberi.

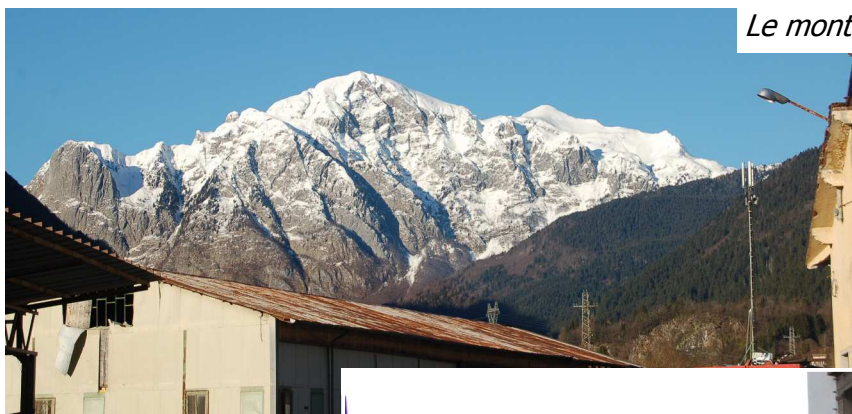
La stanza dei guidoncini, all'interno della bellissima sede del Gruppo Alpini Pal Piccolo di Paluzza.



Monumento all'ingresso della caserma, con lo stemma dell'8 Alpini, e la stele dedicata a Maria Plotzner Mentil. La Caserma M.P.Mentil è l'unica caserma in Italia che è stata dedicata ad una donna, e questo come segno di grande riconoscimento per l'apporto delle donne di queste terre, per quanto fatto durante la 1° Guerra Mondiale. Maria era una "portatrice Carnica", cioè un'ausiliaria che portava ai soldati in prima linea rifornimenti e armi e, proprio durante uno di questi viaggi, venne colpita a morte da un cecchino.

La caserma, purtroppo oggi è dismessa, e versa in uno stato di grande abbandono, tranne alcuni edifici, come la ex palazzina comando e lo spaccio, che sono stati recuperati dagli alpini del Gruppo di Paluzza, e oggi sono la sede del loro gruppo, mentre nell'edificio dell'allora autoparco, che è stato recuperato, oggi vi è la sede della Protezione Civile della Sezione Carnica.

L'emozione nel rientrare in una caserma è stata molto forte, perché la memoria di tutti è andata a tanti anni prima, quando nelle nostre menti abbiamo rivisto i luoghi della nostra naja: la Palazzina Comando, lo spaccio, le palazzine compagnia, la mensa, il Pennone dell'Alzabandiera, piazza d'armi, le garitte...



Le montagne viste dalla caserma

La Marcia nella Neve, ma come si può vedere anche quest'anno non abbiamo potuto vederla. Si tratta di una marcia che parte dalla Caserma Maria P.M., raggiunge l'abitato di Paluzza, costeggia il torrente But e dopo quasi tre ore di marcia raggiunge il Tempio Ossario di Timau, dove viene celebrata una Messa a ricordo di tutti i caduti e dispersi della Campagna di Russia.



Il Tempio di Timau è un ossario ove sono raccolte quasi duemila spoglie di nostri soldati caduti durante la prima guerra mondiale e raccolti proprio in questi paesi e in questa vallata poiché vi era la linea del fronte.



Il Tempio Ossario di Timau durante la Santa Messa al termine della Marcia.

Al termine della Marcia, e finita la Messa, abbiamo gustato il famoso minestrone timavese, gentilmente offerto dai Gruppi Alpini organizzatori, che ci ha rimesso in sesto e riscaldato dopo la camminata di quasi tre ore, al freddo e nella parte finale al buio.

Termino il racconto della nostra esperienza a Paluzza, allegando un brano scritto da Gaetano Agnini, scrittore Alpino e mente ispiratrice nell'organizzazione di questa bellissima manifestazione.

Terza sosta: Cappella votiva di Cleulis, il visibile e l'invisibile

"Abbiamo camminato nel freddo di questa sera, lentamente abbiamo superato il bosco. Questa tappa ci è servita per raccogliere i pensieri e farne nascere altri.

Il silenzio del nostro andare ci ha permesso di udire il rumore dei nostri scarponi che hanno calpestato neve, sassi e foglie che, con toni diversi, ci hanno parlato, a questo si aggiunge poi la voce delle piante con lo stormire delle fronde. Abbiamo sopportato un po' di freddo, sofferto un po' di fatica e questo è un aspetto importante di questa nostra celebrazione.

ALPINO! Solo sentendo nei nostri orecchi questa voce non udibile che ci richiama al dovere, all'impegno, ci rendiamo consapevoli della nostra identità e unicità. Non fatta di parole, ma di cose che ci appaiono nel silenzio anche se non lo vediamo, perché invisibili. Com'è diversa la vita di oggi, dove siamo certi che le cose esistono solo perché possiamo scorgerele, un mondo dove prevalgono i colori, le luci i rumori e dove spesso il rumore degli applausi cancella i nostri pensieri. Questa manifestazione, al contrario, si pone l'obiettivo di farci meditare sul nostro essere.

Vogliamo essere ribelli in questo mondo di automi, riscoprire la meravigliosa necessità del silenzio, della moderazione, di tante cose invisibili che ci portano a riconsiderare, in modo diverso la nostra identità, il nostro essere Alpini.

Dobbiamo ripetere dentro di noi: Siamo Alpini, siamo buoni Italiani, seri, che pensano, che vedono oltre la luce e i rumori, oltre la materialità delle cose."

Dalle nostre Stelle Alpine

A cura di Camilla Dacome

Volontariato

Si parla molto dell'aiuto fornito dagli Alpini nelle situazioni di emergenza, nelle manifestazioni e dovunque serva la loro presenza. Nella nostra comunità sono sempre presenti ad aiutare la parrocchia e il Comune per imbandierare le strade, per il servizio d'ordine, per le castagnate e il vin brulè negli oratori e le case di riposo. Durante la giornata del Banco Alimentare, la loro presenza è sinonimo di serietà.

C'è un'altra forma di volontariato, sconosciuta a molti, che è quella dell'insegnamento. Due Alpini del nostro gruppo, uomini di grande cultura, sono docenti presso l'Università della terza età del nostro Comune. Ritornare a scuola in età adulta è stimolante perché si apprendono cose nuove, o ritornano alla memoria cose che avevamo studiato tempo fa, ma che il lavoro, la vita quotidiana avevano nascosto nei cassetti della memoria.

Inoltre si fanno nuove amicizie che rimangono tali anche al di fuori delle lezioni.



Romano Belli

Docente del Corso di Diritto Costituzionale. Ventinove lezioni, settimanali.

Le lezioni si svolgono con un richiamo ai principi generali del diritto, delle norme giuridiche, della sua efficacia nel tempo e nello spazio. Procede al commento storico-giuridico della parte introduttiva (art. 1-12) e della prima parte (art. 13-54) della Costituzione. Infine affronta l'argomento più attuale e interessante del corso: l'ordinamento della Repubblica.

Direttore e Maestro del coro della Parrocchia di Incirano

Del coro fanno parte anche alcuni soci Alpini e Amici degli Alpini.

Aldo Barberi

Docente del corso di Architettura. Venti lezioni, settimanali.

Quest'anno il corso è basato sull'"Architettura Barocca". Si parla della nascita di questo stile e delle città dove ha avuto una grossa influenza, Roma, Torino, Milano, Venezia, Napoli, la Sicilia, Lecce e del Barocco fuori dall'Italia.

Il professore prepara delle dispense, proietta diapositive e piccoli filmati sulle opere spiegate durante la lezione.

Inoltre durante l'anno accademico vengono programmate 2-3 uscite culturali, anche all'estero, dove gli allievi possono ammirare una parte di quanto spiegato durante le lezioni.

L'Università della terza età nacque in Italia nel 1982, voluta dal Cardinale Giovanni Colombo (milanese) e dal prof. Elio Baldoni con la collaborazione di Mons. Giovanni Saldarini, poi cardinale e arcivescovo di Torino.

Costituzione

La democrazia - parola di origine greca che letteralmente significa "governo" e "potere" (kratos) "del popolo" (demos) fu inventata nell'antica Grecia 2500 anni fa. La prima forma storicamente documentata è il governo democratico operante ad Atene nel VI secolo A.C., ma un inizio di assemblea democratica compare già nell'Iliade (vedi l'editoriale di Bruno Fasani pubblicato dal giornale L'Alpino n. 2/2014 febbraio).

Lo stato democratico italiano ha 153 anni. Fu istituito formalmente, con il nome di Regno d'Italia, con la legge n. 4671 del 17 marzo 1861. Come Costituzione fu adottato lo Statuto Albertino, promulgato il 4 marzo 1848 per il Regno di Sardegna.

La Repubblica Italiana ha 67 anni. Nacque in virtù dei risultati del referendum istituzionale del 2 giugno 1946, a cui parteciparono quasi 25 milioni di elettori (l'89,1% degli aventi diritto). La Repubblica ebbe 12.717.923 voti, la Monarchia 10.719.284; circa un milione e mezzo furono le schede bianche o nulle.

La nostra Carta costituzionale fu approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947 con 453 voti favorevoli (62 i contrari), al termine di un dibattito di quasi 10 mesi, per un totale di 170 sedute, con 1090 interventi di 275 deputati sui 1663 emendamenti presentati al progetto di 131 articoli e di) disposizioni finali e transitorie, redatta in 6 mesi da una Commissione di 75 membri. La Costituzione entrò in vigore il 1° gennaio 1948.

La Costituzione della Repubblica Italiana, cioè la legge fondamentale del nostro Stato, vero "patto" che lega tra loro tutti gli italiani, si compone di 139 articoli e di 18 disposizioni transitorie e finali. La Carta, nata in seguito alla terribile esperienza della seconda guerra mondiale, al crollo del regime fascista e alla Resistenza, è divisa in tre parti: "Principi fondamentali" (articoli 1-12), "Diritti e doveri dei cittadini" (articoli 13-54) e "Ordinamento della Repubblica" (articoli 55-139).

L'Italia è una Repubblica e il termine viene dal latino *res publica*: alla lettera "la casa del popolo, di tutti".

La nostra Costituzione può essere modificata, ma solo seguendo le regole fissate dall'art.138 della Carta stessa, che prevedono speciali procedure e garanzie.

La **Gran Bretagna** è l'unico stato democratico che non possiede una Costituzione scritta.

Fanno fede, in ambito costituzionale, un insieme di consuetudini e di convenzioni e una serie di documenti che, nel corso dei secoli, si sono aggiunti alla celebre "Magna Charta", concessa da Giovanni Senzaterra nel 1215.

Solo apparentemente simile è la situazione di **Israele** che, sebbene non abbia un'unica Carta Costituzionale, possiede però una serie di leggi costituzionali.

Approvata a Filadelfia il 17 settembre 1787, la Costituzione degli **Stati Uniti d'America** è la più antica Carta costituzionale scritta ancora in vigore. In questi 227 anni è stata modificata varie volte (basti pensare all'abolizione della schiavitù nel 1865 con il XIII emendamento), ma non sostituita con un'altra nuova di zecca.

I bimbi delle elementari visitano il nostro museo

Nell'ambito delle celebrazioni per il 50° anniversario di fondazione del Gruppo, in collaborazione con l'ufficio Cultura del Comune, abbiamo inaugurato per la prima volta nella storia del nostro Gruppo, un'interessante e simpatica iniziativa.

Poiché nella nostra baita sono raccolti numerosi reperti bellici della Grande Guerra, sia italiani sia austriaci, provenienti da diverse zone di montagna che hanno visto combattere gli alpini, ci siamo chiesti, se le scuole del territorio comunale potessero essere interessate ad una loro visita didattica.

Così è stato; fino ad ora, ci hanno fatto visita le classi elementari della scuola Don Bosco di Dugnano e della scuola Manzoni di Cassina Amata.

La visita, tra le mura della nostra baita, si svolge secondo alcune semplici regole alpine: ospitalità, cordialità, concretezza dei gesti e

rispetto per le parole dette e soprattutto ascoltate.

I bambini spesso arrivano a piedi dalle loro scuole e a volte sotto la pioggia: già questo fatto ci sembra una nota meritevole, sia per gli scolari, sia per le loro coraggiose maestre. All'ingresso in baita la classe riceve il benvenuto dagli alpini presenti ed i bambini sono già in fibrillazione!

Mentre le maestre ammoniscono i bambini di stare attenti e di non fare baccano, qualcuno di noi cerca di spiegare, come può, chi sono gli alpini, il perché di un cappello così strano, unico al mondo!

Poi ci si sposta al piano superiore, dove è presente il museo e lì i bambini, tra gli sguardi stupiti e i flash dei loro telefonini cominciano a dare sfogo alla loro coinvolgente curiosità.



Tullio Dal Maso mentre illustra agli scolari gli oggetti provenienti dai teatri della Grande Guerra

Illustrare gli oggetti che sono presenti nel museo non è cosa facile. Le spiegazioni dell'alpino si devono fare largo tra la vivacità dei bambini e le raffiche di domande e commenti di ogni tipo; ma tutto è molto divertente! Meno divertente invece, è cercare di spiegare che quegli innocui pezzi di ferro arrugginito, un tempo segnavano il confine tra un'orrenda morte e una vita rubata alla sorte!

Poi la visita continua mostrando un filmato originale del tempo, che riprende la vita degli alpini nei duri scenari delle battaglie tra le nevi dell'Adamello.

Infine, grazie alla collaborazione delle mogli di alcuni alpini, si offre una merenda tipicamente "alpina": pane e salame o pane e formaggio, inaffiati con abbondante aranciata o succo di albicocca! Ed i bambini sarà la

camminata per venire al museo, sarà l'ora giusta, sarà che a quell'età si ha sempre fame, sembrano apprezzare molto il menù semplice, un po' retrò forse ma essenziale...in una parola: alpino!

Le visite devono ancora concludersi, non tutte le classi sono venute al museo, ma da un primo bilancio sia le scuole intervenute, sia l'Amministrazione Comunale, sia noi alpini, possiamo a ragione ritenerci soddisfatti per come si sta svolgendo questo esperimento, questo "progetto pilota".

Non si esclude che al termine delle celebrazioni per il 50° anniversario di fondazione del Gruppo, si possa ripetere l'esperienza estendendo la collaborazione ad altre scuole, con visite tematiche dedicate a fasce d'età differenti.

Carlo Barberi



Il sorprendente Romano Belli mentre coinvolge i bambini con i canti degli alpini

Impressioni “a caldo” di una maestra dopo la visita al museo

Desidero riportare le belle e gratificanti parole di un'insegnante, la dott.ssa Tiziana Beltrame della IV-B della Scuola Primaria “Alessandro Manzoni” di Cassina Amata, che dopo aver visitato il nostro museo, ha scritto quanto segue, in una mail di ringraziamento per le foto ricevute e scattate da noi alpini durante l'incontro presso la nostra baita.

"La ringrazio per le foto e colgo l'occasione per confermarle che i bambini e anche noi insegnanti siamo rimasti molto colpiti dalla vostra accoglienza e dalle vostre testimonianze ancor più dei reperti visti.

È desiderio mio, ma soprattutto dei miei alunni, partecipare al concorso, non aspettatevi opere d'arte, ma proveremo a fare del nostro meglio.

L'incontro avuto con voi ha stimolato la nostra curiosità e allora con l'aiuto di internet abbiamo visto dei video sugli alpini di ieri e di oggi; i bambini hanno fatto un bel testo e molti hanno riportato di essere stati colpiti dalle parole di chi ci ha guidato nella visita che ha detto che le armi è giusto stiano in un museo; di conseguenza io ho proposto loro La ballata di Piero di De André e così abbiamo cantato e discusso

sull'inutilità della guerra, della violenza.

Vede... da cosa nasce cosa; mi piace pensare che queste occasioni che diamo ai fanciulli di pensare, di conoscere possano poi aiutarli a capire il mondo, la vita, possano accompagnarli e aiutarli a divenire dei buoni cittadini, delle belle persone. Ora sono solo dei bei bambini, ma crescere riflettendo su ciò che è giusto e su ciò che è sbagliato, sul dolore e sulla gioia, sulla disperazione e sulla speranza e quant'altro possa aiutarli nel loro cammino li farà diventare (questa la mia speranza) delle persone buone, accoglienti, disponibili...

Grazie davvero con tutto il cuore per l'opportunità che ci avete dato e per ciò che fate per la comunità.

Saluti cordiali dalla quarta B di Cassina Amata”.

Le parole di questa insegnante così come il pensiero delle altre insegnanti che hanno accompagnato i loro scolari a visitare il nostro museo, ci confermano, che lo spirito con cui noi Alpini apriamo le porte della nostra baita e del nostro cuore alle giovani generazioni è stato ben compreso sia da chi ha la prima respon-

sabilità nell'educazione di questi giovani cittadini, sia da quest'ultimi, che mostrano profonde doti di comprensione, nonostante la tenera età.

Sebbene nessuno di noi abbia la sfera di cristallo per guardare al futuro, ci piace pensare, anzi ne siamo convinti, che stiamo camminando sul sentiero giusto nella speranza di un futuro più responsabile e pacifico.

Carlo Barberi

I bambini della IV-B della Scuola di Cassina Amata

